

il Senato, per venire all'ultima terminatione del negotio, Giorgio Cornaro Procuratore, il quale haveva prima ancora sostentata l'istessa opinione, parlò in tale sentenza. Io non fui mai d'una stessa opinione con quelli, che credono potersi governare gli stati sempre con una medesima regola, & che senza distintione di cose, ò di tempo lodano il persistere nella medesima sentenza, che una volta s'ha presa; anzi conosco io bene l'incertezza, & la varietà delle cose, intorno alle quali versiamo in questi nostri maneggi, & però poco confido di me stesso, & del mio giudizio, & soglio essere tardo nel dire il mio parere, per non havere a proferire cosa, della quale poco appresso habbi a pentirmi; il quale mio costume tanto al presente più volentieri io seguo, quanto è più la materia dubbiosa, difficile, soggetta a varii, & importantissimi accidenti. Noi trattiamo di dovere concludere una nuova lega co'l Rè di Francia, & di partirci da quella, che habbiamo già pochi mesi stipulata con Cesare, publicata, & cominciato a porre in osservanza. Ben vedo in breve tempo essere mutato lo stato delle cose d'Italia, variati per nuovi accidenti i nostri disegni, i timori, le speranze; ma vedo, & conosco insieme continuare questa fluttuatione, & questa varietà in modo tale, che niun nostro consiglio può riposare sopra certi fondamenti, & darne speranza, che quella deliberatione, che hoggi è buona, sia per riuscire anco dimani tale: conciosiacche stà tuttavia pendente la fortuna della guerra, & incerto l'evento che possano havere, ò l'offesa, ò la difesa dello stato di Milano; incertissimo tutto lo stato delle cose d'Italia, commossa, & perturbata dall'armi di due Principi i maggiori della Christianità. Onde per conoscere a quali cose possano più sicuramente le nostre speranze, & i nostri consigli appoggiarsi, bisogna andare con molta sottilità, considerando lo stato delle cose, bilanciando i varii, anzi contrarii rispetti; ma sopra tutto lasciar da parte ogni affetto d'amore, & di timore, dal quale nel conoscere questa verità, per se stessa oscura & difficile, ci potesse essere aggiunta cecità maggiore. E passato il Rè Francesco in Ita-

Oratione di
Giorgio Cor-
naro in Se-
nato.

Incetezza
degli acci-
denti produ-
ce incetezza
di consi-
gli.

Felicità del
Rè di Fran-
cia.